

**Congiuntura.** L'indagine rapida del CsC Confindustria

# La produzione industriale ripiega a maggio (-0,2%)

ROMA

■ Lieve arretramento della produzione industriale a maggio: il Centro studi di Confindustria (CsC), nell'indagine rapida diffusa ieri, ha rilevato un -0,2% rispetto al mese di aprile, quando è stimata una variazione di +0,3% su marzo.

Un segnale negativo, all'interno però di un quadro che indica una «graduale risalita dell'attività industriale italiana anche nei mesi centrali dell'anno».

Secondo le rilevazioni del CsC, diretto da Luca Paolazzi, nel secondo trimestre 2017 la variazione congiunturale acquisita è di +0,8 per cento. Nel primo trimestre l'attività industriale era invece diminuita dello 0,3% sul quarto 2016.

È positivo il confronto con lo scorso anno: al netto del diverso numero di giornate lavorative, la produzione industriale è avanzata nel maggio 2017 del 2,4% rispetto allo stesso mese del 2016. Un adattamento positivo che si era registrato anche ad aprile: +2,8% sullo stesso mese dell'anno scorso. Positivi gli ordini: in volume hanno registrato una crescita dello 0,5% in maggio su aprile (+1,7% su maggio 2016); il mese scorso sono aumentati dello 0,6% su marzo (+3,8% sui dodici mesi).

L'indagine, curata da Massi-

## Produzione industriale

Italia, indice mensile destagionalizzato. Base 2010=100



Fonte: elaborazioni e stime Csc su dati Istat e Indagine rapida

mo Rodà, viene effettuata ogni mese su un panel di 380 imprese medio-grandi, rappresentative dell'industria in senso stretto. Se si considera la fiducia nel manifatturiero, gli indicatori Istat, dopo la graduale e significativa risalita dal precedente minimo di novembre 2016 (+5,2 punti cumulati fino ad aprile), hanno registrato una battuta d'arresto in maggio. L'indice complessivo è diminuito di 0,8 punti (a 106,9) rispetto al picco pluriennale raggiunto in aprile (massimo da gennaio 2008); il saldo dei giudizi sui livelli di produzione è sceso a -4 (-2 il mese scorso) e quello sugli ordini

totali a -7 (da -4), specie per il peggioramento delle valutazioni sulla componente estera della domanda; sono invariate rispetto ad aprile le attese sugli ordini e in lieve calo quelle sulla produzione a tre mesi. Nonostante il peggioramento della fiducia in maggio, l'andamento degli indicatori qualitativi (incluso il Pmi manifatturiero) risulta coerente con il proseguimento di una graduale risalita dell'attività industriale italiana anche nei mesi centrali dell'anno, sostenuta da entrambe le componenti della domanda.

N.P.